



UNSCP LOMBARDIA ***Il Significato del voto***

Il contratto collettivo dell'Unione Segretari Comunali e Provinciali e le prossime elezioni nelle Agenzie.

Care colleghe e cari colleghi,

stiamo attualmente vivendo un momento veramente importante per il futuro della nostra categoria, una fase che senza esagerazione si può definire storica e nevralgica per la definizione del nostro futuro.

In questi anni la perdurante attesa di un contratto collettivo scaduto dalla fine del 2001, ha provocato oltremodo malcontento e disillusione in una notevole parte della categoria, sentimenti di cui spesso il sindacato è stato reso destinatario, attribuendo ad esso la colpa di tali mancati risultati.

Riteniamo, però, di dover evidenziare come il generalizzato “mal di pancia” della base possa spiegarsi con una sostanziale non conoscenza di quali siano state, in questi ultimi anni, le dinamiche ed il quadro ambientale che la categoria ha dovuto affrontare, spesso contro tutto e tutti.

Non conoscenza, o quantomeno non consapevolezza di come, nonostante le apparenze, la vittoria dell'Unione Segretari, in questi anni di apparente silenzio, si sia concretizzata nel resistere *ad una serie di iniziative orientate, implicitamente o direttamente, a sopprimere* la categoria dei segretari, (vd. gli interventi chirurgici nelle passate finanziarie o il maldestro e perentorio schema di testo unico delle autonomie), ed arrivava, nei ruoli di controparte istituzionale, a proporre contratti collettivi umilianti ed offensivi, in cui era evidente, anche in termini economici oltre che giuridici, l'arretramento del ruolo del segretario comunale rispetto ai dirigenti degli enti locali.

Noi dell'Unione ci siamo presi la responsabilità di non firmare contratti collettivi peggiorativi di quello in vigore, sia pur datato, di non avallare quindi passaggi di contrattazione che avrebbero costituito l'anticamera della soppressione della nostra figura professionale.

Non è stato facile resistere, anzi confrontarsi nel tempo anche con una dottrina a volte ostile che sembrava aver trovato nel dualismo manageriale dei direttori la panacea dei mali del sistema enti locali.

Ma con pazienza abbiamo tessuto la tela del confronto sui contenuti giuridici, portando il sistema medesimo ad accorgersi della necessità di ricondurre all'unicità

della figura di alta direzione degli enti locali, riconoscendo come unica professionalità in grado di assumere ruoli e funzioni, quella dei segretari comunali.

Il riconoscimento formale di tale orientamento nel testo della legge delega per il codice delle autonomie locali, con l'espreso riferimento alla figura unitaria di direzione dell'ente, è un grande risultato di questi ultimi giorni, di cui l'Unione Segretari può giustamente vantare la paternità, avendo delineato e proposto questa "visione" già nei tempi difficili.

Ma non è tutto.

Ora, a tale riconoscimento giuridico, che richiederà a noi tutti un presidio ed un'attenzione continui per assicurarci dell'esito positivo dal punto di vista legislativo, non può non corrispondere il giusto riconoscimento economico, che si configura oggi come logica ma imprescindibile conseguenza.

L'Unione Segretari ha fortemente espresso in questi giorni la propria posizione: il CCNL in via di definizione non può non contenere l'allineamento retributivo dei segretari comunali con i dirigenti degli enti locali, costituendo noi l'alta direzione dell'ente rispetto a questi ultimi.

Un contratto che non preveda l'allineamento retributivo, come già acquisito ad oggi, non può essere firmato: costituirebbe un'ulteriore umiliazione del ruolo dei segretari comunali, *oltre che una ipotesi priva dello schema logico più elementare, in quanto vedrebbe sottopagato chi è istituzionalmente deputato alla sovrintendenza delle posizioni apicali dell'ente locale.*

Basta con le promesse, con le semplici dichiarazioni a verbale per un futuro indefinito, alternativamente offerte dalla controparte.

Noi vogliamo l'allineamento subito, in questo contratto, e pretendiamo di inserire il concetto di allineamento dinamico, l'allineamento cioè che costituisca un punto di partenza da garantire nel futuro in automatismo rispetto al CCNL dei dirigenti, come un diritto quesito.

E, cosa non da poco, l'Unione ha in questo momento dalla sua la posizione sia di ANCI che di UPI su tali riconoscimenti, i quali hanno assicurato, e lo stanno già facendo, di fare fronte comune con l'Unione a sostegno delle nostre rivendicazioni.

Solo così pensiamo di fare il bene della categoria.

L'Unione segretari, in questo momento, si differenzia dai sindacati confederati e dalle altre compagini sindacali, i quali, pur di chiudere il CCNL sono disposti a rinunciare all'allineamento, accontentandosi di una mera dichiarazione di principio posta in allegato al CCNL, che contempra la possibilità dell'allineamento da attuare entro il 2012.

E' una posizione pericolosa quella dei confederati e delle altre sigle sindacali, perchè non ci si accorge che così si mettono a rischio anche i riconoscimenti giuridici appena ottenuti.

E' per questo che il voto del 20 aprile assume un valore particolare, *in particolare in una regione – come la Lombardia – dove l'Unione, con le ben note difficoltà, ha cercato di essere sempre presente, ha cercato di essere sempre accanto alle colleghe e ai colleghi.*

Votare per i candidati dell'Unione significa dare mandato per la firma del contratto così come l'Unione pretende, e non come i confederati e gli altri sindacati si accontentano di avere.

Significa votare per l'allineamento definitivo e riconosciuto alla retribuzione dei dirigenti degli enti locali, significa altresì votare per rafforzare i riconoscimenti giuridici che l'Unione vuole garantire nel prossimo Codice delle Autonomie.

Vi invitiamo pertanto a riflettere su tale stato di cose, consapevoli che l'Unione vi chiede un mandato forte per andare a chiudere il contratto collettivo sapendo che ad oggi, la possibilità unica ma reale è quella di poter portare a casa tutto quanto si chiede, approfittando delle alleanze forti che oggi vantiamo (ANCI ed UPI).

Senza il vostro voto rischiamo che si verifichi un arretramento non solo di quanto chiediamo, ma di quanto abbiamo già raggiunto.

Solo l'Unione Segretari, oggi come in passato, ha la possibilità e la responsabilità di tutelare e valorizzare il ruolo e le funzioni dei segretari comunali.

Votare per l'Unione oggi in agenzia, con il valore politico che assume il voto in questo contesto, significa oggi votare in primo luogo per il contratto collettivo proposto dall'Unione, ed in generale per la visione di un ruolo forte, riconosciuto e gratificato, per cui l'Unione si sta battendo.

Non dimentichiamocene.

Un abbraccio.

Carlo Lopedote Maurizio Moscara

*Componenti dell'esecutivo nazionale UNSCP
e della Segreteria Regionale della Lombardia*